

# La narrativa e gli scrittori

di FILIPPO POLENCHI

La narrativa è diventata un mistero. Gli scrittori sono nel panico. Apparire in classifica è sinonimo di "spazzatura", abitare il sommerso letterario è come vivere in clandestinità, mentre le librerie diventano luoghi per iniziati e certi scrittori si avvicinano alle scialuppe di salvataggio. Gli editori, dal canto loro, hanno abbandonato la nave molti anni fa. Siamo arrivati al punto che in Italia tutti scrivono e pochi comprano un libro, peggio un quotidiano o una rivista.

La crisi, anziché generare in seno i propri anticorpi, ha dato il via a polemiche al limite dell'isterismo e, nei casi peggiori, a un isolazionismo culturale disperato. C'è un clima da Saigon prima della ritirata: chi può si toglie ogni vizio finché dura la pacchia, gli altri cambiano bandiera. Da parte nostra evitiamo di aggiungere parole alle parole. Tentiamo, invece, di contribuire con un'analisi dello stato attuale di questo arcipelago sfrangiato che chiamiamo Letteratura o, più semplicemente, Cultura. Siamo convinti che il cittadino e il politico ci ringrazieranno.

## VI È STATO UNO SVILUPPO CULTURALE DELLA SOCIETÀ?

La situazione attuale, che vede in azione migliaia e migliaia di scrittori, cioè di cittadini che prendono "carta e penna" per comunicare agli altri il proprio punto di vista sul mondo, è un PATRIMONIO e dobbiamo essere felici che sia avvenuto e aumenti ogni giorno.

Il fatto che oggi gli scrittori superino i lettori non è un annichilimento culturale, ma una ricchezza, che getta le sue radici nell'ormai secolo scorso. Un cambiamento epocale che si è sviluppato in silenzio perché pochi seguivano e monitoravano gli effetti di questa rivoluzione sociale che ha visto otto passaggi:

1. il raggiungimento dell'alfabetizzazione totale;
2. la creazione di una scuola dove era possibile a moltissimi di leggere nonché di capire i classici della letteratura di ogni tempo;
3. l'esplosione demografica che ha triplicato gli abitanti, passando da 20 a 60 milioni;

**In Italia  
TUTTI scrivono  
POCHI comprano  
un libro**

